

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

8 maggio 2022



Dal Vangelo secondo Giovanni

10, 27-30

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Per gustare appieno il messaggio di questo brano del Vangelo può essere utile andare a rileggere il cap.10 di Gv dall'inizio. Ci colma sia di speranza che di gioia, la speranza e la gioia che dentro ogni uomo si sprigiona quando scopre di essere davvero stato salvato da Gesù e di essere sempre custodito dalla Sua vicinanza amorevole.

Dopo quanto la liturgia ci ha proposto nelle scorse domeniche, dalla Risurrezione del Signore al mandato di Pietro e della Chiesa, ecco che ora il Vangelo si rivolge direttamente al "gregge", cioè al Popolo di Dio salvato e radunato da Cristo. Il compito delle pecore non è difficile: ascoltare la voce del Signore e seguirlo ("Seguimi!" è anche il comando con cui si chiudeva il brano del Vangelo di domenica scorsa): se faranno questo, esse non andranno perdute in eterno.

Il fondamento della salvezza è la comunione d'amore che esiste tra il Padre e il Figlio, che sono, per espressa dichiarazione di Gesù, una cosa sola; questa unione garantisce che tutto ciò che è del Padre, che è più grande di tutti, è anche del Figlio e che niente e nessuno può strapparli dalla Loro mano.

È per questo che il genere umano, già salvato da Gesù, qui e oggi non è più sotto il dominio del peccato e, anche se nella sua vita terrena è ancora soggetto alla tentazione, esso è già destinato alla vita eterna e, in forza di questa speranza, dono di Dio, può aspirare a una vita ricca di gioia.

Ciascuno di noi può sperimentare questa certezza, consapevole del fatto che Gesù conosce personalmente ognuno di noi e non ci abbandona mai.

Ci accorgiamo, nelle circostanze della vita, della voce del Signore? Come e quando? Siamo capaci di "ascoltarla" quando ci accostiamo alla Parola? E nelle relazioni quotidiane coi fratelli e le sorelle?

PREGHIERA

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli